

PROT. N.	1707	/ 31/03/2021
----------	------	--------------

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. N.231/2001

PARTE SPECIALE – ALLEGATO A

REATI PRESUPPOSTO DELLA RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI PREVISTI DAL DECRETO

Indice delle revisioni

Rev.	Data	Descrizione modifica	Redatto	Verificato	Visto	Approvato
00	5/04 /2019	Prima emissione				
			Rina	Area AA.GG.		AU Det. 56
01	29/03/2021	Revisione		DA00	ST00	AU00
			PCS Sviluppo	Direzione Amm.va e Finanziaria	Staff Riorg	AU

Note: La responsabilità dell'eliminazione delle copie obsolete del presente documento è dei destinatari di questa documentazione.

Indice

I - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Art. 24 e 25)	3
II – REATI SOCIETARI (Art. 25-ter)	6
III - REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (Art. 25-bis 1).....	9
IV - REATI INFORMATICI (Art. 24-bis)	11
V - REATI DI RICICLAGGIO, RICETTAZIONE, IMPIEGO DI DENARO, BENI O ALTRE UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHÉ AUTORICICLAGGIO (Art. 25-octies)	14
VI - REATI DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE (Art. 25-novies).....	15
VI - REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24-TER), E REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (Art. 25-decies)	18
VIII - REATI IN MATERIA AMBIENTALE (Art. 25-undecies)	20
IX - REATI IN MATERIA DI IMPIEGO DI CITTADINI TERZI CON SOGGIORNO IRREGOLARE (Art. 25-duodecies) E DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (Art. 25-quinquies).....	24
X – REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (Art. 25- septies).....	26
XI – REATI IN MATERIA TRIBUTARIA (Art. 25-quinquiesdecies)	27

I - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (Art. 24 e 25)

Art. 316-bis c.p. - Malversazione a danno dello Stato -

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano, di altri enti pubblici o dell'Unione Europea, non si proceda all'utilizzo delle somme ottenute per gli scopi di pubblico interesse cui erano destinate. Tenuto conto che il momento di consumazione del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato e che non vengano destinati alle finalità per cui erano stati erogati.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 316-ter c.p. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato -

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui – mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute – si ottengano, per sé o per altri e senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dall'Unione europea. In questo caso, non rileva il corretto utilizzo delle erogazioni (come invece previsto dall'art. 316-bis), poiché il reato si concretizza nel momento stesso dell'ottenimento dei finanziamenti in modo indebito. Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie dell'art. 640-bis c.p., con riferimenti a quei casi in cui la condotta non integri gli estremi più gravi della truffa ai danni dello Stato.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 317 c.p. - Concussione -

Tale ipotesi di reato si realizza nell'ipotesi in cui un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio, abusando della propria qualità, si faccia dare o promettere denaro o altra utilità.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione -

L'ipotesi di reato di cui all'art. 318 c.p. si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio -

L'ipotesi di reato di cui all'art. 319 c.p., si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 319-ter c.p. - Corruzione in atti giudiziari -

per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Il reato di corruzione in atti giudiziari può essere commesso nei confronti di giudici o membri del Collegio Arbitrale competenti a giudicare sul contenzioso/arbitrato nell'interesse dell'Ente (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio), e/o di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, quando questa sia una parte nel contenzioso, al fine di ottenere illecitamente decisioni giudiziali e/o stragiudiziali favorevoli.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 319-quater c.p. - Induzione indebita a dare o promettere utilità -

Tale ipotesi di reato si configura, salvo che il fatto costituisca più grave reato, nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induca taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio -

La disposizione in esame si applica in caso di commissione di uno dei reati di cui agli articoli 318 e 319 c.p. da parte di un incaricato di pubblico servizio

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 321 c.p. - Pene per il corruttore -

L'articolo. 321 c.p. prevede stabilisce le pene a carico di chi promette o dà denaro o altra utilità al pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. La disposizione in esame si applica in caso di commissione di uno dei reati di cui agli articoli 318, 319, 319 bis, 319 ter e 320 c.p. da parte di un incaricato di pubblico servizio

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione -

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque offra o prometta denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio per indurlo a compiere, omettere o ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a compiere un atto contrario ai propri doveri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 322-bis c.p. - Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri -

L'articolo 322 bis c.p. sanziona la commissione di uno dei reati di cui agli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322 c.p. a soggetti che esercitino le funzioni di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio in seno a organizzazioni sovra nazionali.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 640, comma 2 n. 1, c.p. - Truffa aggravata -

Il reato di truffa ai danni di ente pubblico, richiedendo l'induzione in errore, presuppone che siano tratti in inganno i pubblici funzionari che operano per l'ente, non potendo la persona giuridica in quanto tale essere soggetto passivo di artifici e raggiri

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche -

Il reato in esame si perfeziona nell'ipotesi in cui i pubblici funzionari siano indotti in errore con artifici e raggiri per l'ottenimento di erogazioni pubbliche

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

II – REATI SOCIETARI (Art. 25-ter)

Il presente paragrafo si riferisce ai Reati di cui all'art. 25-ter del Decreto e, segnatamente:

Art. 2621 e art. 2621-bis c.c. - False comunicazioni sociali -

Il reato si commette mediante l'appostazione nel bilancio di una società di dati inventirei al fine di conseguire alla medesima illeciti risparmi fiscali

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 2622 c.c. - False comunicazioni sociali delle società quotate -

Tale norma punisce gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori di società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di altro Paese dell'Unione europea, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 2625 c.c. - Impedito controllo -

Il reato di cui all'art. 2625, comma 2 del codice civile, si verifica nell'ipotesi in cui gli amministratori impediscano od ostacolano, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali, procurando un danno ai soci. Il reato è punito a querela della persona offesa e la pena è aggravata se il reato è commesso in relazione a società quotate ovvero in relazione ad emittenti con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 2626 c.c. - Indebita restituzione dei conferimenti -

La condotta tipica prevede, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, la restituzione, anche mediante il compimento di operazioni simulate, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli. In altri termini, la suddetta fattispecie di reato punisce una riduzione del capitale, con conseguente mancata ufficializzazione della riduzione del capitale reale tramite l'abbassamento del capitale nominale, il cui valore, pertanto, risulta superiore a quello del capitale reale. La condotta incriminata deve essere tenuta nei confronti dei soci e per integrare la fattispecie non occorre che tutti i soci siano liberati dall'obbligo di conferimento ma è sufficiente che lo sia un singolo socio o più soci.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 2627 c.c. - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve -

Tale reato si concretizza qualora siano ripartiti utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero siano ripartite riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 2628 c.c. - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante -

Il reato in questione si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione, al di fuori dai casi consentiti dalla legge, di azioni o quote sociali proprie o della società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 2629 c.c. - Operazioni in pregiudizio dei creditori -

La fattispecie si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre società o scissioni, che cagionino danno ai creditori.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 2629-bis c.c. - Omessa comunicazione del conflitto d'interessi -

Tale reato si perfeziona quando l'amministratore di una società con titoli quotati in un mercato regolamentato italiano o dell'Unione Europea o diffusi in misura rilevante tra il pubblico, ovvero soggetti a vigilanza ai sensi del Testo Unico Bancario, del Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria o delle norme disciplinanti le attività assicurative o le forme pensionistiche complementari, non comunica, nelle forme e nei termini previsti dall'art. 2391 c.c., l'interesse che, per conto proprio o di terzi, abbia in una determinata operazione della Società ovvero, se si tratta di Amministratore Delegato, non si astiene dall'operazione stessa investendone l'organo gestorio, cagionando in tal modo un danno alla società o a terzi

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 2632 c.c. - Formazione fittizia del capitale -

Tale reato si perfeziona nel caso in cui gli amministratori e i soci conferenti versino o aumentino fittiziamente il capitale della Società mediante attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, mediante sottoscrizione reciproca di azioni o quote ovvero mediante sopravvalutazione rilevante dei conferimenti dei beni in natura o di crediti ovvero ancora del patrimonio della Società nel caso di trasformazione.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 2633 c.c. - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori -

La fattispecie di reato si perfeziona qualora i liquidatori ripartiscano i beni sociali ai soci prima di pagare i creditori sociali.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 2635 c.c. - Corruzione tra privati -

Integra il reato la condotta di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, sindaci, liquidatori, nonché dei soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza dei medesimi che, avendo accettato per sé o per altri denaro o altra utilità, o la relativa promessa, compiono od omettono un atto contrario agli obblighi inerenti al loro ufficio o agli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla società.

Il comma 3 punisce anche la condotta del corruttore (c.d. reato di corruzione tra privati attiva), con le medesime pene previste per i corrotti. Solo tale reato, e non anche quello commesso dai corrotti, costituisce presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, se commesso nell'interesse dell'ente al quale il corruttore appartiene e con nocumento per la società di appartenenza del soggetto corrotto.

Il reato è perseguibile a querela della società parte offesa. Si procede d'ufficio se dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nell'acquisizione di beni o servizi.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 2635-bis - Istigazione alla corruzione tra privati -

Si articola in due ipotesi:

- offerta o promessa di denaro o altra utilità non dovuti ai soggetti apicali o aventi funzione direttive in società o enti privati finalizzata al compimento o alla omissione di un atto in violazione degli obblighi inerenti all'ufficio o degli obblighi di fedeltà, quando l'offerta o la promessa non sia accettata (comma 1);
- sollecitare per sé o per altri, anche per interposta persona, una promessa o dazione di denaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, qualora la sollecitazione non sia accettata (comma 2).

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 2636 c.c. - Illecita influenza sull'assemblea -

La "condotta tipica" prevede che si determini, con atti simulati o con frode, la maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 2637 c.c. - Aggiotaggio -

La realizzazione della fattispecie prevede che si diffondano notizie false ovvero si pongano in essere operazioni simulate o altri artifici, concretamente idonei a cagionare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o gruppi bancari.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 2638 c.c. - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza -

Il reato in questione si realizza nel caso in cui, col fine specifico di ostacolare l'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, si espongano in occasione di comunicazioni ad esse dovute in forza di legge, fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazioni, ovvero si occultino, totalmente o parzialmente, con mezzi fraudolenti, fatti che si era tenuti a comunicare, circa la situazione patrimoniale, economica o finanziaria della società, anche qualora le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto terzi. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto terzi.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

III - REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO (Art. 25-bis 1)

Art. 513 c.p. - Turbata libertà dell'industria o del commercio -

Il reato si configura mediante l'aggressione all'iniziativa economica realizzata attraverso l'esercizio di violenza sulle cose o l'utilizzo di mezzi fraudolenti al fine di impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 513-bis c.p. - Illecita concorrenza con minaccia o violenza -

Il reato si configura allorquando, nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale o comunque produttiva, vengono compiuti con violenza o minaccia, atti di concorrenza.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 514 c.p. - Frodi contro le industrie nazionali -

Il reato si configura allorquando, ponendo in vendita o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali con nomi, marchi, o segni distintivi contraffatti o alterati, si cagiona un nocumento all'industria nazionale.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 515 c.p. - Frode nell'esercizio del commercio -

Il reato si configura con la consegna, nell'esercizio di un'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, di una cosa mobile diversa da quella dichiarata o pattuita per origine, provenienza, qualità o quantità.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 516 c.p. - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine -

Il reato si configura alternativamente con la vendita oppure con la messa in commercio di sostanze alimentari non genuine come genuine.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Arti. 517 c.p. - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci -

Il reato si configura qualora si pongano in vendita o comunque in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 517-ter c.p. - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale -

Il reato si configura allorquando, potendo conoscere dell'esistenza del titolo di proprietà industriale, si fabbrichino o adoperino industrialmente oggetti o altri beni, realizzati usurpando o violando un titolo di proprietà industriale, nonché qualora tali beni vengano introdotti nel territorio dello Stato, detenuti per la vendita, posti in vendita con offerta diretta ai consumatori o messi comunque in circolazione, al fine di trarne profitto.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 517-quater c.p. - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari -

Il reato si configura con la contraffazione e l'alterazione delle indicazioni geografiche o denominazione di origine dei prodotti agroalimentari nonché con l'introduzione nel territorio dello Stato, la detenzione per la vendita, la messa in vendita con offerta diretta ai consumatori o la messa comunque in circolazione, di tali prodotti, al fine di trarne profitto.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

IV - REATI INFORMATICI (Art. 24-bis)

Art. 491-bis c.p. - Documenti informatici -

L'articolo in oggetto stabilisce che tutti i delitti relativi alla falsità in atti, tra i quali rientrano sia le falsità ideologiche che le falsità materiali, sia in atti pubblici che in atti privati, sono punibili anche nel caso in cui la condotta riguardi non un documento cartaceo, bensì un documento informatico.

I documenti informatici, pertanto, sono equiparati a tutti gli effetti ai documenti tradizionali.

Per documento informatico deve intendersi la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti (art. 1, co. 1, lett. p), D. Lgs. n. 82/2005).

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 615-ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico -

Tale reato si realizza quando un soggetto abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha diritto ad escluderlo.

L'accesso è abusivo poiché effettuato contro la volontà del titolare del sistema, la quale può essere implicitamente manifestata tramite la predisposizione di protezioni che inibiscano a terzi l'accesso al sistema stesso.

Risponde del delitto di accesso abusivo a sistema informatico anche il soggetto che, pur essendo entrato legittimamente in un sistema, vi si sia trattenuto contro la volontà del titolare del sistema oppure il soggetto che abbia utilizzato il sistema per il perseguimento di finalità differenti da quelle per le quali era stato autorizzato.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 615-quater c.p. - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici -

Tale reato si realizza quando un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso di un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

Questo delitto si integra sia nel caso in cui il soggetto che sia in possesso legittimamente dei dispositivi di cui sopra (operatore di sistema) li comunichi senza autorizzazione a terzi soggetti, sia nel caso in cui tale soggetto si procuri illecitamente uno di tali dispositivi. La condotta è abusiva nel caso in cui i codici di accesso siano ottenuti a seguito della violazione di una norma, ovvero di una clausola contrattuale, che vieti detta condotta (ad esempio, policy Internet). L'art. 615 quater, inoltre, punisce chi rilascia istruzioni o indicazioni che rendano possibile la ricostruzione del codice di accesso oppure il superamento delle misure di sicurezza.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 615-quinquies c.p. - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico -

Tale reato si realizza qualora qualcuno, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 617-quater c.p. - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche -

Tale ipotesi di reato si integra qualora un soggetto fraudolentemente intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero impedisce o interrompe tali comunicazioni, nonché nel caso in cui un soggetto riveli, parzialmente o integralmente, il contenuto delle comunicazioni al pubblico mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 617-quinquies c.p. - Installazione d'apparecchiature per intercettare, impedire di interrompere comunicazioni informatiche o telematiche -

La fattispecie in esame si perfeziona con la sola installazione di apparecchiature volte a commettere il reato che precede.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 635-bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici -

Tale fattispecie reato si realizza quando un soggetto "distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui". Il reato, ad esempio, si integra nel caso in cui il soggetto proceda alla cancellazione di dati dalla memoria del computer senza essere stato preventivamente autorizzato da parte del titolare del terminale.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 635-ter c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità -

Tale fattispecie reato si realizza quando un soggetto distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici di un ente pubblico. Il reato, ad esempio, si integra nel caso in cui il soggetto proceda alla cancellazione di dati dalla memoria del computer senza essere stato preventivamente autorizzato da parte del titolare del terminale.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 635-quater c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici -

Questo reato si realizza quando un soggetto mediante le condotte di cui all'art. 635 bis (danneggiamento di dati, informazioni e programmi informatici), ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento.

Si tenga conto che qualora l'alterazione dei dati, delle informazioni o dei programmi renda inservibile o ostacoli gravemente il funzionamento del sistema si integrerà il delitto di danneggiamento di sistemi informatici e non quello di danneggiamento dei dati previsto dall'art. 635 bis.

Il reato si integra in caso di danneggiamento o cancellazione dei dati o dei programmi contenuti nel sistema, effettuati direttamente o indirettamente (per esempio, attraverso l'inserimento nel sistema di un virus informatico).

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 635-quinquies c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità -

Questo reato si realizza quando un soggetto mediante le condotte di cui all'art. 635 quater distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ne ostacola gravemente il funzionamento.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA.

Art. 640-ter c.p. - Frode informatica -

La condotta consiste nell'alterazione, comunque realizzata, del sistema informatico e dell'intervento, senza averne diritto, con qualsiasi modalità, su dati, informazioni, programmi di un sistema informatico.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 640-quinquies c.p. - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica -

Il reato indicato dalla norma in esame si perfeziona con il compimento della condotta di cui all'articolo che precede realizzata da soggetto che presta servizi di certificazione della posta elettronica

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante.

V - REATI DI RICICLAGGIO, RICETTAZIONE, IMPIEGO DI DENARO, BENI O ALTRE UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHÉ AUTORICICLAGGIO (Art. 25-octies)

Art. 648 c.p. - Ricettazione -

Commette il reato di ricettazione chiunque, fuori dai casi di concorso nel reato, acquista, riceve od occulta, denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto al fine di procurare a sé o ad altri un profitto.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 648-bis c.p. - Riciclaggio -

Fuori dei casi di concorso nel reato, commette il delitto di riciclaggio chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione delittuosa della loro provenienza.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 648-ter c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita -

648 (ricettazione) e 648-bis (riciclaggio), commette il delitto di impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita chiunque "impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto".

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 648-ter.1 c.p. - Autoriciclaggio -

Il reato consiste nel fatto di chi, avendo commesso direttamente o concorso con altri a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa. In tal senso, non sarà punibile nell'ipotesi in cui i beni siano destinati alla mera utilizzazione o al godimento personale.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

VI - REATI DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE (Art. 25-novies)

Art. 171, primo comma 1 lettera a)bis, L. n. 22 aprile 1941 n. 633

La norma punisce chi mette a disposizione del pubblico, attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche e con connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta o di parte di essa, un'opera dell'ingegno non destinata alla pubblicità, ovvero si appropri della paternità dell'opera, ovvero modifichi l'opera medesima, recando offesa all'onore o alla reputazione dell'autore.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 171-bis L. 22 aprile 1941 n. 633

Il reato si perfeziona attraverso l'abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore o l'importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o il noleggio programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE); ovvero, la produzione, la copia su altro supporto, la distribuzione o diffusione in pubblico del contenuto di una banca di dati su supporti non contrassegnati SIAE, in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102-bis e 102-ter.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 171-ter L. n. 22 aprile 1941 n. 633

Il reato disciplinato dalla norma in esame si perfeziona attraverso

- l'abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, dischi, nastri o supporti analoghi ovvero ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento (lett. a);
- l'abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico, con qualsiasi procedimento, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali ovvero multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati (lett. b);
- pur non avendo concorso alla duplicazione o riproduzione, l'introduzione nel territorio dello Stato, la detenzione per la vendita o la distribuzione, o la distribuzione, la messa in commercio, la concessione in noleggio o la cessione a qualsiasi titolo, la proiezione in pubblico, la trasmissione a mezzo della televisione con qualsiasi procedimento, la trasmissione a mezzo radio, l'ascolto in pubblico delle duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b) (lett. c);
- la detenzione per la vendita o la distribuzione, la messa in commercio, la vendita, il noleggio, la cessione a qualsiasi titolo, la proiezione in pubblico, la trasmissione a mezzo della radio o della televisione con qualsiasi procedimento, di videocassette, musicassette, di qualsiasi supporto

contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o altro supporto per il quale è prescritta, ai sensi della legge, l'apposizione di contrassegno da parte della SIAE, privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato (lett. d);

- in assenza di accordo con il legittimo distributore, la ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato (lett. e);
- l'introduzione nel territorio dello Stato, la detenzione per la vendita o la distribuzione, la distribuzione, la vendita, la concessione in noleggio, la cessione a qualsiasi titolo, la promozione commerciale, l'installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso a un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto (lett. f);
- la fabbricazione, l'importazione, la distribuzione, la vendita, il noleggio, la cessione a qualsiasi titolo, la pubblicizzazione per la vendita o il noleggio, o la detenzione per scopi commerciali, di attrezzature, prodotti o componenti ovvero la prestazione di servizi aventi la prevalente finalità o l'uso commerciale di eludere efficaci misure tecnologiche di protezione ovvero progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di tali misure (lett. f-bis);
- l'abusiva rimozione o alterazione di informazioni elettroniche sul regime dei diritti di cui all'articolo 102-quinquies, ovvero la distribuzione, importazione a fini di distribuzione, diffusione per radio o per televisione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse (lett. h)

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 171-septies L. n. 22 aprile 1941 n. 633

La norma punisce chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (SIAE). In aggiunta, punito chiunque, al fine di trarne profitto, su supporti non contrassegnati SIAE riproduce, trasferisce su altro supporto, distribuisce, comunica, presenta o dimostra in pubblico il contenuto di una banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 64-quinquies e 64-sexies, ovvero esegue l'estrazione o il reimpiego della banca di dati in violazione delle disposizioni di cui agli articoli 102-bis e 102-ter, ovvero distribuisce, vende o concede in locazione una banca di dati.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 171-octies L. n. 22 aprile 1941 n. 633

Il reato in argomento si perfeziona attraverso la vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato apparati o parti di apparati

atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

VI - REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24-TER), E REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA (Art. 25-decies)

Reati di criminalità organizzata

Art. 416 c.p. - Associazione per delinquere -

Con riferimento alle fattispecie di reati sopra considerata, la sanzione penale è ricollegata al solo fatto della promozione, costituzione, partecipazione ad una associazione criminosa formata da tre o più persone, indipendentemente dall'effettiva commissione (e distinta punizione) del reato che costituisce il fine dell'associazione. Ciò significa che la sola cosciente partecipazione ad una associazione criminosa da parte di un esponente o di un dipendente della società potrebbe determinare la responsabilità amministrativa della società stessa, sempre che la partecipazione o il concorso all'associazione risultasse strumentale al perseguimento anche dell'interesse o del vantaggio della Società medesima.

E' tuttavia richiesto che il vincolo associativo si espliciti attraverso un minimo di organizzazione a carattere stabile nel tempo e la condivisione di un programma di realizzazione di una serie indeterminata di delitti. Non basta pertanto l'occasionale accordo per la commissione di uno o più delitti determinati.

Il reato è solo potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 416-bis c.p. - Associazione di tipo mafioso -

La norma in esame punisce autonomamente la mera partecipazione ad una associazione di tipo mafioso, per cui la condotta del promotore o capo costituisce la fattispecie di reato

Il reato è solo potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 416-ter c.p. - Scambio elettorale politico-mafioso -

La condotta penalmente rilevante consiste nel promettere di procacciare i voti con le modalità di cui all'art. 416 bis, o nell'accettare la promessa in cambio dell'erogazione o della promessa di denaro o di altra utilità al sodalizio criminale.

Il reato è solo potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 630 c.p. - Sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione -

Il reato previsto da detta norma consiste nel privare una persona della libertà personale al fine di costringere quella persona o altri a versare una somma per la liberazione.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 74 D.P.R. 9.10.1990 n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope -

La norma punisce l'associazione tra tre o più persone finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante.

Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria -

Il reato sanzionato dalla norma in esame si realizza con la violenza o minaccia, offerta o promessa di utilità induce qualcuno a mentire davanti al giudice penale o a valersi della facoltà di non rispondere

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA

VIII - REATI IN MATERIA AMBIENTALE (Art. 25-undecies)

Art. 452-bis c.p. - Inquinamento ambientale -

Tale fattispecie di reato punisce chiunque abusivamente cagioni una compromissione o un deterioramento significativo e misurabile delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; di un ecosistema, della biodiversità anche agraria, della flora o della fauna

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA

Art. 452-quater c.p. - Disastro ambientale -

Tale reato si configura in caso di condotte abusive che determinino un disastro ambientale attraverso l'alterazione dell'equilibrio di un ecosistema irreversibile o la cui eliminazione risulti particolarmente onerosa e conseguibile solo con provvedimenti eccezionali; oppure l'offesa alla pubblica incolumità in ragione della rilevanza del fatto o dei suoi effetti lesivi per il numero delle persone offese o esposte al pericolo.

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA

Art. 452-quinquies c.p. - Delitti colposi contro l'ambiente -

Nel caso in cui i reati precedenti (art. 452-bis e 452-quater c.p.) siano commessi per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi. Nel caso in cui dalle condotte colpose derivi un mero pericolo di inquinamento o disastro ambientale (senza il manifestarsi dell'evento dannoso), la norma prevede una ulteriore diminuzione delle pene di un terzo.

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA

Art. 452-octies c.p. - Circostanze aggravanti -

La norma prevede circostanze aggravanti nell'ipotesi di commissione dei reati sopra indicati qualora commessi in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo paesaggistico, ambientale, storico, artistico, architettonico o archeologico, ovvero in danno di specie animali o vegetali protette

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA.

Art. 452-sexies c.p. - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività -

Il reato punisce chiunque abusivamente ceda, acquisti, riceva, trasporti, importi, esporti, procuri ad altri, detenga, trasferisca, abbandoni o si disfi illegittimamente di materiale ad alta radioattività.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 452-quaterdecies c.p. - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti -

La norma punisce chi con l'allestimento di un'attività organizzata finalizzata, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti è punito con la reclusione da uno a sei anni.

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA

Art. 727-bis c.p. - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette -

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 733-bis. c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto -

Il reato si perfeziona attraverso la distruzione o il deterioramento di un habitat all'interno di un sito protetto

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA

Art. 137 D. Lgs. n. 152/2006 - Sanzioni penali -

La norma punisce chiunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose senza osservare le prescrizioni dell'autorizzazione o le altre prescrizioni delle autorità competenti ai sensi degli articoli 107, comma 1, e 108, comma 4 del D.lgs. n. 152/2006. Il comma 5 dell'articolo sanziona chi nell'effettuare uno scarico di acque reflue industriali superi i limiti fissati dalla legge o dalle autorità competenti ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. n. 152/2006 Si precisa che tale condotta rileva esclusivamente in relazione alle sostanze indicate nella tabella 5 dell'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n. 152/2006 e che i valori limite a cui fa riferimento la suddetta norma sono indicati alle tabelle 3 e 4 dello stesso Allegato 5.

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA

Art. 256 D. Lgs. n. 152/2006 - Attività di gestione di rifiuti non autorizzata -

L'art. 256 del D. Lgs. n. 152/2006 punisce una pluralità di condotte connesse alla gestione non autorizzata dei rifiuti:

- attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti di qualsiasi genere – pericolosi e non pericolosi – poste in essere in mancanza della specifica autorizzazione, iscrizione o comunicazione prevista dagli artt. da 208 a 216 del D. Lgs. n. 152/2006;
- realizzazione o gestione a una discarica non autorizzata, con l'aggravante se destinata allo smaltimento di rifiuti pericolosi. In particolare, si precisa che nella definizione di discarica non rientrano "gli impianti in cui i rifiuti sono scaricati al fine di essere preparati per il successivo trasporto in un impianto di recupero, trattamento o smaltimento, e lo stoccaggio di rifiuti in attesa di recupero o trattamento per un periodo inferiore a tre anni come norma generale, o lo

- stoccaggio di rifiuti in attesa di smaltimento per un periodo inferiore a un anno”;
- miscelazione dei rifiuti aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi
 - deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi, con violazione delle disposizioni di cui all’art. 227, comma 1, lett. b).

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA

Art. 257 D. Lgs. n. 152/2006 - Bonifica dei siti -

Il reato previsto dalla norma in esame si perfeziona allorché qualcuno inquina il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali o sotterranee, superando le concentrazioni soglia di rischio, e non provvede alla bonifica in conformità al progetto approvato dall’autorità competente nell’ambito dell’apposito procedimento amministrativo delineato dagli articoli 242 e ss. del D. Lgs. n. 152/2006. Il reato è aggravato qualora l’inquinamento sia provocato da sostanze pericolose, secondo quanto previsto dall’art. 257, comma 2, del D.lgs. 152/2006

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA

Art. 258, comma 4, D. Lgs. n. 152/2006 - Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari -

Il reato si perfeziona con la predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nonché utilizzando un certificato falso durante il trasporto.

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA

Art. 259 D. Lgs. n. 152/2006 - Traffico illecito di rifiuti -

Ai sensi dell’art. 259 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006, sono punite due fattispecie di reato connesse ai traffici e alle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti. Il traffico illecito di rifiuti si concretizza allorché vengono poste in essere le condotte espressamente previste dall’art. 2 del regolamento CEE del 1 febbraio 1993, n. 259

Sulla base dell’analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante.

Art. 260 bis, commi 6, 7 (2° e 3° periodo), 8, D. Lgs. n. 152/2006 - Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti -

Il reato si perfeziona con la predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell’ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, con false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti e di un certificato con falsi dati relativi alla tracciabilità dei rifiuti.

Il reato è potenzialmente rilevante per IGEA

Art. 279 D. Lgs. n. 152/2006 - Sanzioni -

É sanzionato il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa, nei casi previsti dal nei casi previsti dal comma 2 dell'art. 279 del D. Lgs. n. 152/2006.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 1 L. n. 150/1992

Artt. 1, comma 1 e 2; art. 2, comma 1 e 2; art. 6 comma 4 e art. 3 bis comma 1 della Legge 150/1992 - Reati relativi al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché i reati relativi alla violazione di norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 3 comma 6 della Legge 28 dicembre 1993 n. 549 recante - Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente - Violazione delle disposizioni relative alla produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive;

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

Art. 4, 5, 8 e 9 D. Lgs. n. 202/2007 – Inquinamento doloso -

Inquinamento doloso o colposo provocato dalle navi.

Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che tale reato vada considerato non rilevante

IX - REATI IN MATERIA DI IMPIEGO DI CITTADINI TERZI CON SOGGIORNO IRREGOLARE (Art. 25-duodecies) E DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (Art. 25-quinquies)

Impiego di cittadini terzi con soggiorno irregolare

Art. 22 D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 - (Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato) -

Tale reato si configura qualora il soggetto che riveste la qualifica di datore di lavoro occupi alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, o sia stato revocato o annullato, laddove ricorrano le specifiche circostanze aggravanti previste dall'art. 22, comma 12-bis, del D. Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, quali:

- a) Se i lavoratori occupanti sono in numero superiore a tre;
- b) Se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;
- c) Se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis, c.p.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Delitti contro la personalità individuale

Art. 600 c.p. - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù -

Il reato in parola si perfeziona esercitando su di una persona poteri assimilabili a quelli del diritto di proprietà provocando nella vittima uno stato di soggezione continuativa costringendola ad una serie di prestazioni che ne determinino lo sfruttamento.

Il reato è solo astrattamente rilevante e non sono emerse attività sensibili.

Art. 600-bis c.p. - Prostituzione minorile -

Il reato di cui alla norma in esame si perfeziona attraverso una pluralità di condotte:

- induzione alla prostituzione, che si concreta nella persuasione, nella determinazione, nel convincimento a prostituirsi.
- reclutamento, inteso come comportamento diretto a far conseguire la disponibilità della vittima a colui che trarrà vantaggio dalla prestazione sessuale.
- favoreggiamento, ovvero qualsiasi apporto che faciliti l'esercizio, o sfruttamento della prostituzione.
- compimento di atti sessuali con minorenne ultraquattordicenne, in cambio di denaro o altra utilità, anche solo promessa.

Il reato è solo astrattamente rilevante e non sono emerse attività sensibili.

Art. 600-ter c.p. - Pornografia minorile -

Ai fini del presente reato per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali

Il reato è solo astrattamente rilevante e non sono emerse attività sensibili

Art. 600-quater c.p. - Detenzione di materiale pornografico -

Il reato è la mera detenzione di materiale pedopornografico

Il reato è solo astrattamente rilevante e non sono emerse attività sensibili

Art. 600-quinquies c.p. - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile -

Il reato è integrato dalla organizzazione o propaganda di viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori

Il reato è solo astrattamente rilevante e non sono emerse attività sensibili

Art. 601 c.p. - Tratta di persone -

Il reato si perfeziona con il reclutamento, l'introduzione nel territorio dello Stato, trasferisca, ospiti, ceda l'autorità di persone sottoposte ad una condizione paragonabile alla schiavitù, ovvero inganni, abusi della propria autorità ottenendo prestazioni lavorative, sessuali, prelievo di organi

Il reato è solo astrattamente rilevante e non sono emerse attività sensibili

Art. 602 c.p. - Acquisto e alienazione di schiavi -

Il reato in esame si perfeziona con la compravendita di persone in uno stato di cui all'articolo 600 c.p.

Il reato è solo astrattamente rilevante e non sono emerse attività sensibili

X – REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (Art. 25-septies)

Art. 589 c.p. - Omicidio colposo -

Il reato si configura nel caso in cui, violando le norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, si cagioni per colpa la morte di una persona.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

Art. 590 comma 3 c.p. - Lesioni personali colpose -

Il reato si configura nel caso in cui per colpa si cagionino ad una persona lesioni gravi o gravissime, a seguito della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Le lesioni si considerano gravi nel caso in cui: a) dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni; b) il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo (art. 583, comma 1, c.p.).

Le lesioni si considerano gravissime se dal fatto deriva: a) una malattia certamente o probabilmente insanabile; b) la perdita di un senso; c) la perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella; d) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso (art. 583, comma 2, c.p.).

Ai fini della integrazione dei suddetti reati, non è richiesto l'elemento soggettivo del dolo, ovvero la coscienza e la volontà di cagionare l'evento lesivo, ma la mera negligenza, impudenza o imperizia del soggetto agente, ovvero l'inosservanza da parte di quest'ultimo di leggi, regolamenti, ordini o discipline (art. 43 c.p.).

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA

XI – REATI IN MATERIA TRIBUTARIA (Art. 25-quinquiesdecies)

Art. 2 L. D. Lgs. 10 marzo 2000 n. 74 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti -

Il reato in parola si perfeziona con la dichiarazione dei redditi utilizzando fatture o altri documenti attestanti operazioni mai eseguite o eseguite in favore di un soggetto diverso da colui che utilizza detti documenti ai fini della dichiarazione.

Il reato è potenzialmente rilevante per le attività di IGEA